La Riforma protestante e il Concilio di Trento.

Il XVI secolo e la nascita dei “tempi moderni”

Conversazione a cura del Dott. AdrianoTagliaferri

PROGRAMMA DELLE CONVERSAZIONI

Il XVI secolo: inquadramento storico

Martin Lutero: la vita e le opere

Martin Lutero e i princìpi riformatori

Il Concilio di Trento e la Controriforma

La Riforma protestante. Princìpi generali

Abbiamo visto come la vita di Lutero si intrecci indissolubilmente con la genesi della Riforma della Chiesa da lui voluta.

La Chiesa già da molto tempo stava vivendo momenti di riflessione e istanze di rinnovamento, poiché ormai il papato si era allontanato dalla sua funzione spirituale per la quale era nato, era infatti diventato una potenza politica europea, ben lontana dalla semplicità della fede così bene testimoniata dalla Patristica.

Gli storici definiranno come “Riforma cattolica” proprio quella spinta di rinnovamento che avrebbe dovuto inserirsi nel clima culturale umanistico dell’epoca, esponente di spicco di questo periodo fu **Erasmo da Rotterdam** che, in sintesi, cercò di mutuare i valori della classicità con l’esigenza di una riforma della Chiesa

Erasmo da Rotterdam

Lutero aveva uno spirito profondamente religioso, unito ad una profonda riflessione, intuendo prima e concretizzando poi la convinzione di formulare una coscienza critica nei confronti della dottrina della Chiesa romana. La riforma non fu un progetto estemporaneo bensì il risultato di una serie di circostanze, prima tra tutte la riforma dell'istruzione universitaria, ideata e ispirata da Lutero con un metodo didattico basato sullo studio, ricerca e didattica

La scintilla, come sappiamo, fu la grande contestazione verso la vendita delle indulgenze, dietro le quali si celavano questioni di denaro, potenza e prestigio degli ecclesiastici, ma è altrettanto noto che il disagio era molto più profondo; era in gioco l'autorità del papato, quella autorità che il conciliarismo e l'episcopato pretendevano di sminuire se non sostituirsi ad essa.

Ma quali concetti affermavano sostanzialmente le tesi luterane?

- Solo il perdono gratuito di Dio rimette i nostri peccati.
- Il papa, in quanto autorità “storica” non ha alcun potere di remissione dei peccati.
- Le opere non procurano la salvezza.
- Senza contrizione non può esserci remissione del peccato attraverso la penitenza.

Il nocciolo della questione possiamo sintetizzarlo con una domanda:

qual'e' la natura dell'autorità della Chiesa?

Il governo della Chiesa è umano o divino se diciamo che Cristo è l'unica guida? Per Lutero il papa è l'anticristo in senso teologico, egli pretenderebbe, in opposizione, di sostituirsi a Cristo invece di affidarsi unicamente alla Scrittura, cioè alla Bibbia come unica fonte della rivelazione.

Il tema della salvezza per grazia rappresenta la questione fondamentale della Riforma.

La domanda più importante

Cosa salva l'uomo che porta in sé il peccato: solo la grazia di Dio donata incondizionatamente e gratuitamente o bastano gli sforzi dell'uomo per meritarsela?

Johan Tetzel

1465-1519

Ricordiamo la frase imbonitoria di Johan Tetzel insieme minaccia e invito a elargire denaro contante alla Chiesa:

"Wenn das Geld im kasten klingt, die Seele in den Himmel springt"

Il termine “protestante” risale al 1529 in conseguenza di una delibera della 2° Dieta imperiale di Spira, che applicando le ordinanze di Worms provocò la protesta di cinque principi e quattro città (avevano aderito alla Chiesa di Zwingli) che usarono il termine latino *“ protestamus”* che ha come traduzione “dichiararono”. Il termine Riforma non aveva lo stesso significato semantico di oggi.

Lutero pensò di riformare la Chiesa percorrendo tre vie differenti:

- **Abbattendo il potere ecclesiastico** (attraverso il sacerdozio universale).

- **Togliere al papa l'esclusività della esegesi biblica** partendo dal concetto che ognuno di noi può raggiungere la verità solo se illuminato dallo spirito.

- **Togliere alla Chiesa la facoltà di convocare i concili** per darla in esclusiva all'autorità civile.

Tutto appariva distorto, a partire dalla teologia dei meriti, delle penitenze e delle opere, apparati ritenuti indispensabili per raggiungere la salvezza eterna.

Contestava in sostanza gli aspetti ritualistici della Chiesa di Roma.

LA DOTTRINA LUTERANA

Questa si può riassumere in tre assiomi :

- **Una fede**
- **Una grazia**
- **Una scrittura**

La salvezza dell'uomo dipende totalmente e unicamente da Dio e a nulla valgono le "opere". Attraverso la fede e la grazia l'uomo è "giustificato" di fronte a Dio. Essere "giustificati" significa ricevere tutto il necessario da Dio gratuitamente tuttavia senza essere immune dal peccato. La Scrittura è la autorità assoluta della Rivelazione ai fini della Fede e della salvezza in Cristo. Tramite la Scrittura Dio ha rivelato la sua volontà.

Tutto avveniva attraverso la parola di Dio, togliendo di conseguenza al sacerdote il ruolo del protagonista per passarlo all'assemblea dei fedeli alla preghiera e al canto.

La Chiesa cattolico-romana ritiene che la fede sia il frutto della ragione e della volontà dell'uomo attraverso le "opere meritorie" e i sacramenti verso il Dio che si è rivelato attraverso la tradizione e la consuetudine rituale.

Si contrapponeva ai luterani ritenendo che la sola Scrittura non bastava al raggiungimento della salvezza, ma ad essa si dovevano unire tutte quelle manifestazioni della "tradizione"

Solo a Dio la gloria, e solo a Lui va il culto della preghiera

ragion per cui il protestantesimo rifiuta le forme tradizionali della pratica religiosa che diventano forme di idolatria, come il culto della Madonna e dei santi, i pellegrinaggi, la vita monastica, la recita del Rosario, la venerazione delle immagini sacre e infine la messa stessa.

Idolatria come antitesi della fede.

Nel 1523 Federico III approvò la modifica della liturgia e fu presentata la prima versione luterana della messa con sermone e inni in lingua tedesca così da essere compresa da tutti i partecipanti in un culto comunitario.

La messa, importante momento rituale per il cattolico, per i luterani viene a perdere il significato sacrificale perché l'uomo nulla può offrire a Dio, soprattutto in funzione della salvezza.

Federico III il saggio

Il 1525, anno in cui morì Federico III il Saggio, fu caratterizzato da forti tensioni sociali e gravi disordini

I disordini si aggravarono quando si aggiunsero anche i ceti popolari più bassi come i contadini che mettevano sullo stesso piano il messaggio religioso di Lutero con la rivendicazione di una maggiore equità sociale. La rivolta, sanguinosa sia nella attuazione che nella feroce repressione, prese il nome di "guerra dei contadini"

Cosa chiedevano i contadini:

- Abolizione della servitù della gleba
- Alleggerimento del carico fiscale
- Diritto a partecipare ai Consigli cittadini
- Estendere i permessi per produrre la birra

all’inizio fu solidale con i contadini, ritenendo giustificate le loro richieste invitando “il potere” a una trattativa con i ribelli. Poi cambiò atteggiamento appellandosi al fatto che nessuno può ribellarsi all’autorità e punire autonomamente il male

Il promotore della rivolta dei contadini fu Thomas Müntzer secondo il quale Dio stesso si era messo a capo della rivolta, affermazione intollerabile per Lutero;

In buona sostanza agli occhi di Lutero Müntzer si atteggiava a profeta di Dio e usando la violenza andava contro i dettami della Riforma che la nobiltà sassone aveva appoggiata.

Thomas Müntzer

La rivolta dei contadini e l’atteggiamento di Lutero si può comprendere con la formulazione della cosiddetta

teoria dei due regni

Il cristiano vive nello stesso tempo nel regno del cielo, in cui regna Dio entro i confini della grazia, e un regno del mondo entro i confini della storia, dove regna l'autorità con le sue leggi. Si deve obbedire all'autorità, che in ambito temporale ha il compito di difendere la giustizia e impedire che gli uomini facciano il male, anche usando la forza.

Lutero vede nello stato l'unica autorità suprema, l'autorità che agisce per incarico divino, quindi è strumento di Dio e nessuno è autorizzato a ribellarsi ad essa con metodi violenti

si stava concretizzando la dimensione civile della religione nella Germania del XVI secolo, così frammentata in una miriade di stati ognuno dei quali aveva autorità e regole proprie.

La teoria dei due regni, per essere intesa correttamente deve essere contestualizzata al periodo storico cui ci riferiamo

Lutero aveva bisogno anche dell'aiuto della nobiltà non solo per l'applicazione della Riforma, ma anche e soprattutto per la continuità nel tempo dei princìpi riformatori. A sua volta la nobiltà doveva tener conto del parere dei Consigli cittadini, una autorità con poteri legislativi e amministrativi le cui decisioni spesso non coincidevano con la volontà dei nobili, i quali temevano una riduzione del loro potere.

Appare evidente come il processo di riforma della religione con una teologia estremamente flessibile come quella voluta da Lutero non potesse essere applicata su scala nazionale e perdesse la sua iniziale compattezza.

Questa considerazione ci porta a comprendere la successiva **frammentazione della Chiesa protestante in una grande varietà di confessioni** sorte dalla interazione con fattori culturali, sociali, politici, economici e organizzativi propri di ogni stato tedesco.

La religione si stava nazionalizzando, nel senso che l'appartenenza ad una comunità religiosa significava automaticamente avere una **identità politica e nazionale.** I predicatori dal pulpito erano espressione della visione ufficiale dello stato attraverso la religione.

In questa ottica si inserisce nel 1555 l'importante evento, che potremmo definire di alta diplomazia, della Pace di Augusta; Voluta dal Carlo V si riunirono i nobili protestanti che avevano aderito alla Lega di Smalcalda e i rappresentanti degli stati rimasti con la Chiesa cattolica. Ne scaturirono decisioni determinanti per la Riforma.

Vediamo quali:

- **Il permesso ai principi di aderire alla nuova religione.**

- **L'episcopato che avrebbero aderito alla Riforma avrebbe dovuto abbandonare benefici funzioni e paese.**

- **Il diritto del popolo a rimanere nella religione che avevano abbracciato secondo il principio " cuius regio eius religio"**

Possiamo suddividere in tre grandi gruppi le Chiese protestanti:

- **Episcopali (Luterani e Anglicani)**
- **Presbiteriani (sostanzialmente Calvinisti)**
- **Congregazionali (Calvinisti, Battisti e Metodisti)**

Distribuzione della Chiesa luterana in Europa

- Scandinavia
- Paesi baltici
- Europa orientale
- Metà superiore della Germania

Distribuzione delle Chiese riformate in Europa

- Olanda
- Svizzera
- Scozia

CHIESA ANGLICANA

Enrico VIII
d'Inghilterra

La Chiesa anglicana nasce con la salita al trono d'Inghilterra di Enrico VIII avvenuta nel 1509 e con la promulgazione dell'Atto di Supremazia e la proclamazione della *Anglicana Ecclesia* ovvero l'attribuzione del Re come capo della Chiesa inglese. Anche se la storiografia indica come pretesto il divieto da parte della Chiesa di Roma al divorzio di Enrico VIII con Caterina d'Aragona, in virtù di quel diniego si posero le basi per allontanarsi, seppur non in modo sostanziale e definitivo, dalla religione cattolico-romana.

Caterina d'Aragona

promulgazione dell'Atto di Supremazia (1534) e la proclamazione della *Anglicana Ecclesia*

Enrico VIII d'Inghilterra
1491-1547

Caterina d'Aragona
1485-1536

Le sei mogli di Enrico VIII d'Inghilterra

Caterina d'Aragona

Anna Bolena

Jane Seymour

Anna di Cleves

Caterina Howard

Caterina Parr

Papa Clemente VII de’Medici

Enrico VIII non concordava sul concetto di "giustificazione per fede",

gerarchia episcopale e una organizzazione periferica in parrocchie assente nella Chiesa protestante in senso stretto

Maria Tudor
(la sanguinaria)
1516-1558

Ci fu addirittura una sorta di piccola controriforma con Maria Tudor, che **ripristinò la Chiesa cattolica nel 1553** fino alla sua scomparsa, cui seguì con Elisabetta I il ripristino della religione anglicana.

Di importante rilievo la ricerca di equilibrio all'interno della Chiesa anglicana che permise di elaborare una linea teologica che conciliasse la tradizione con la Scrittura e la ragione.

I PURITANI

Una sorta di via di mezzo in cui si inserì un'altra confessione, il Puritanesimo, di derivazione anglicana e molto vicina a Calvino con l'intento di eliminare definitivamente ogni aspetto di ciò che rimaneva in Inghilterra del cattolicesimo come i paramenti del sacerdote, la genuflessione e il segno della croce ritenuto un aspetto della superstizione.

Anche in questo caso si determinò una contrapposizione tra anglicani e puritani che determinò una instabilità politico-religiosa legata al concetto che per i puritani il Parlamento era espressione divina che si contrapponeva all'autorità della regina. Anche all'interno del movimento dei puritani ci fu un grande ventaglio di posizioni ognuna delle quali modificava la propria liturgia e dottrina indebolendone di conseguenza l'importanza.

L’anglicanesimo trovò grande espansione nei territori oltre oceano, soprattutto in Canada e negli Stati Uniti d’America.

IL CALVINISMO

Il ginevrino Giovanni Calvino e il zurighese Huldrych Zwingli sono i più importanti rappresentanti delle cosiddette Chiese Riformate che si diffusero soprattutto in Svizzera, Scozia, Olanda, Francia meridionale (gli Ugonotti), Inghilterra e Italia (i Valdesi).

Giovanni Calvino
1509-1564

Uldrich Zwingli
1484-1531

Il calvinismo rappresenta la maggior "variante" del pensiero luterano pur mantenendo di quest'ultimo l'essenza del pensiero. Infatti a differenza di Lutero, il cui pensiero nasce sostanzialmente da un intimo tormento, Calvino dà un respiro universale al suo modo di pensare la Chiesa.

Tutta la dottrina di Calvino ruota sul concetto di predestinazione o “elezione segreta” di Dio , secondo cui la Chiesa non nasce per iniziativa dell’uomo ma è Dio che manifesta la sua grazia scegliendo un popolo e contemporaneamente stabilisce il destino di ogni uomo, in pratica se è “predestinato “ alla salvezza o alla condanna eterna.

Calvino ritiene che solo pochissimi vivono nella fede, mentre la massa no e la redenzione è prevista da Dio che è libero e sovrano, redenzione che non è condizionata dai meriti dell'uomo.

la Chiesa non nasce per iniziativa dell'uomo ma è Dio che manifesta la sua grazia scegliendo un popolo e contemporaneamente stabilisce il destino di ogni uomo, in pratica se è "predestinato " alla salvezza o alla condanna eterna.

A Zurigo spicca la figura di **Huldrych Zwingli**, umanista e seguace di Erasmo da Rotterdam, la sua dottrina fece seguito ai contenuti della Riforma di Lutero con l'eccezione sostanziale **dell'insanabile elemento di disaccordo riguardante i contenuti dell'eucarestia,** in cui, secondo Zwingli e Calvino consisteva in una semplice commemorazione del sacrificio di Cristo, concezione ben lontana dai contenuti luterani dove anche nella consustanziazione le due specie contengono il corpo e il sangue di Cristo.

Le due confessioni riformate si caratterizzarono anche per la profonda compenetrazione tra potere civile e potere religioso che ben presto assunse il compito di vigilare sui costumi, sulla disciplina e moralità della popolazione in cui l'insegnamento biblico era il cardine della vita del calvinista.

L'intransigenza assoluta che sfociò in una terribile lotta intestina tra protestanti culminata con la feroce repressione degli anabattisti e degli antrinitaristi,

La concezione calvinista del lavoro

La stretta relazione tra religione e potere civile si concretizzò anche sul piano economico, attraverso la concezione calvinista del lavoro; la storia dell'economia sociale europea, così ben descritta e analizzata a cavallo tra il 1800 e i primi decenni del 1900 dal sociologo Maximilian Carl Emil Weber, ci dice che **"lo spirito del capitalismo"** nasce e si sviluppa con la mentalità calvinista in cui la ricchezza conduce alla salvezza eterna attraverso una condotta di vita ascetica, l'accumulazione del denaro e la costituzione di un solido capitale.

Maximilian Carl Emil Weber
1864-1920

Il calvinista trova la conferma della grazia divina nel successo economico.

Vediamo quali sono le contestazioni che causarono la rottura con la Chiesa di Roma:

- **L'autorità del clero e del papa**
- **Il culto dei santi**
- **Il sistema sacramentale**

SACERDOZIO UNIVERSALE

Con Lutero scompare ogni forma di gerarchia ecclesiastica, dal basso clero fino a raggiungere i vescovi e il papa. Il luteranesimo è una chiesa di popolo. Ognuno ha lo status sacerdotale, ricordando che resta sempre un laico, anche chi ha funzione di predicatore, un laico con incarichi particolari.

Lutero non aveva mai concesso a tutti il diritto alla libera iniziativa individuale alla predicazione, il diritto (ius) a predicare non coincideva assolutamente con l'esercizio della predicazione (l'usus).

Distingueva quindi con precisione il sacerdozio universale dalla funzione ministeriale.

L’assemblea del popolo nominava il predicatore e nel caso questi non rispondesse più alle esigenze qualitative di predicazione poteva revocare il mandato. Il sacerdozio universale si identifica con il concetto del rapporto diretto con Dio senza alcun intermediario. In netto contrasto con la “condizione spirituale” della Chiesa romana che privilegiava i sacerdoti nel rapporto con Dio e la “condizione temporale” della gente comune.

IL SISTEMA SACRAMENTALE

Per Lutero l'Eucarestia resta solo un rito, poiché non si compie alcun sacrificio, l'uomo non può offrire nulla a Dio, che è solo dare e l'uomo può solo ricevere. L'Eucarestia è solo un "ringraziamento" pur ammettendo la presenza di Dio nelle due specie perché Dio è presente in tutto il mondo fisico, quindi anche nel pane e nel vino.

IMPORTANTE!

Distinguere tra:

TRANSUSTANZIAZIONE e

CONSUSTANZIAZIONE

Allo stesso modo Zwingli nega la transustanziazione e considera la Cena del Signore una semplice commemorazione del sacrificio dandole un significato simbolico

Battesimo

E’ valido come Sacramento in quanto permette a tutti di entrare a far parte della famiglia del Signore; ha valore solo in presenza della fede che essendo un dono di Dio permette di battezzare anche i bambini dotati di fede “inconsapevole”.

Matrimonio

Lutero rifiuta il matrimonio come sacramento, sia perché viene celebrato anche dai non cristiani, e soprattutto, perche “è materia esterna”, mondana, è una istituzione terrena e non divina. Sulla questione matrimoniale Lutero la ritiene superiore al celibato sacerdotale, in quanto il matrimonio è istituzione divina testimoniata dalla Scrittura e non dalla tradizione della chiesa. La famiglia e la donna sposata, grazie a Lutero, assumono un ruolo nuovo e importante, ben diverso dal ruolo della donna allo stato monacale, che è considerato inutile se non dannoso perché non testimoniato dalla Bibbia.

Il polittico di Santa Maria
Lucas Cranach
1547

A·D·
1547
A·D·
1928

GRAZIE PER L’ATTENZIONE